Pane e cultura. Gogol & Company: libreria fa rima con osteria

gogol-2-c50bfa44

Gogol & Company somiglia alle osterie milanesi di un tempo, in cui si entrava per bere qualcosa e si sapeva di trovare sempre qualcuno con cui scambiare due parole. A dirlo è stato l'antropologo Franco La Cecla, poco dopo l'inaugurazione, cinque anni fa. Il fatto è che la Gogol & Company è una libreria, o meglio così si è sempre voluta presentare, pur essendo, fra i format "libreria + caffè", uno di quelli che danno dell'area food l'interpretazione più completa (in questo caso connotabile come vero bistrot).

"**Trattiamo libri e cibo allo stesso modo**" spiega Danilo Dajelli, il titolare insieme alla moglie Tosca Bua. "Gogol & Company è stato il coronamento di sogni da universitari, e della passione per la letteratura e il buon vino. Sognavamo un concetto di vendita del libro che contemplasse una lunga permanenza, dove si potessero seguire dei percorsi enogastronomici e letterari. A Milano non c'era niente di simile, e per 'stazionare' si sceglievano i 'non-luoghi' dalle grandi superfici, dove più che essere accolti ci si poteva nascondere senza che nessuno facesse troppo caso a te. **Non abbiamo mai pensato di separare i libri dal cibo, ma a costruire un unico grande presidio socioculturale**. E in un luogo di accoglienza non si può proprio fare a meno del cibo".Gogol 1

Lunga permanenza, quindi, e un approccio di qualità e "slow". "E' il libro a dare il ritmo delle nostre giornate. C'è una serie di elementi, come le poltrone, il wifi gratis, i libri a portata di mano, o ancora l'assenza di un menù, che suggeriscono il tipo di fruizione che vorremmo. Una fruizione non da pausa pranzo da consumare in un quarto d'ora, ma da chi vuole avere tutto il tempo necessario per consumare una bella esperienza".

Gogol & Company è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 22 e lavora in modo fluido: "Abbiamo sempre rotto i momenti convenzionali del consumo" prosegue Dajelli. "No a colazione, pranzo, aperitivo e cena ma 'si mangia e si beve dall'apertura alla chiusura'. Riusciamo a gestirlo sempre, solo con un po' di difficoltà il sabato e la domenica mattina, quando c'è un grande afflusso e si accavallano richieste diverse".

La fluidità è un concetto che può essere applicato anche agli aspetti economici. A differenza di quanto accade in altre esperienze simili, non è il cibo a trainare la libreria. “Le due merceologie pesano mediamente il 50% ciascuna, con differenze nei vari periodi dell’anno: sotto Natale tira più il libro, in primavera il cibo”.

L’esperienza, nata in un quartiere periferico milanese (il Giambellino) ma in un contesto urbanistico nuovo e “gentrificato” (Piazza Berlinguer, fra via Savona e via Tolstoi), è pienamente sostenibile, tanto da dare un contratto a tempo pieno e indeterminato a nove persone. Abbinare pane e cultura si può, quindi? “Da noi funziona e anche parecchio bene” risponde Danilo Dajelli. “Ma funziona grazie a tanta fatica e a un piano imprenditoriale ben strutturato. E’ impensabile, come pure accade spesso, che la moglie del medico decida di aprire una libreria a tempo perso. Esiste una specie di selezione naturale in cui se lavori bene guadagni il giusto”.

Libreria Gogol & Company

Via Savona 101, Milano

www.gogolandcompany.com

PANE E CULTURA

Una rubrica di Giuliano Pavone

A chi dice che con la cultura non si mangia rispondiamo proponendo settimanalmente un’esperienza che mette in relazione in modo profittevole e innovativo il mondo della cultura e dello spettacolo da un lato e quello del pubblico esercizio dall’altro. Format, eventi, libri e personaggi per cibare il corpo e la mente.

Pane e cultura. Ciak, si mangia! I libri su cibo e cinema

Pane e cultura. Dopolavoro Bicocca: food e arte contemporanea

Pane e cultura. BBeP Locorotondo (BA): bottega culturale di qualità

Pane e cultura. Il Mercato del Duomo: esperienza verticale di Autogrill

Pane e cultura. Mondadori café Milano: la Lunigiana nel megastore

Pane e cultura. Nel coffee art bookstore si fa anche food storytelling

Pane e cultura. Libri&Bar Pallotta Roma: via il biliardo, arriva la libreria

Pane e cultura. La loggia: un art cafè a Carovigno (BR)

Pane e cultura. Gusto e intrattenimento al Mercato Metropolitano

Pane e cultura. In libreria i segreti della pizza

Pane e cultura. Area 8 Matera: un “non hotel” nei Sassi

Pane e cultura. Libreria Bacco: non chiamatela enoteca letteraria

Pane e cultura. Kino Roma: buon cinema, buon cibo

Pane e cultura. Bar luce: Wes Anderson alla Fondazione Prada

Pane e cultura. Mudec Milano: ristorazione nel Museo delle Culture

Pane e cultura. Sugo-Condimenti per la casa a Roma dal 12 al 14 giugno

Pane e cultura. Persepolis Andria: il caffè fa riaprire la libreria

Pane e cultura. Nuvole in cantina: vino e fumetti in un luogo che vive

Pane e cultura. Il pop food di Davide Oldani in un libro

Pane e cultura. Bar, libreria, Internet: con Knulp Trieste si rinnova

Pane e cultura. Ex Forno Bologna: dal pane all’arte moderna

Pane e cultura. Rotonda Bistro Milano: per bambini da 3 a 93 anni

Pane e cultura. Gambrinus Napoli: la storia è qui

Pane e cultura. Triennale Milano: mostra e terrazza aperte sull’Expo

Pane e cultura. mcafé Genova: mastica l’arte, medita sul cibo

Pane e cultura. Memo caffè Fano: il bio in mediateca

Pane e cultura. Per un trancio di libri: una microlibreria a L’Orablù

Pane e cultura. Teatro Orfeo Taranto: caffè e cultura nel foyer

Pane e cultura. Trieste, la città dei caffè

Pane e cultura. San Marco Trieste: alle origini del caffè letterario

Pane e cultura. Eataly e librerie.coop convivono a Bologna

Pane e cultura. Enoteca Letteraria Roma: libro e vino, storia comune

Pane e cultura. Fourquette Foggia: quando il tipico è atipico

Pane e cultura. Sugar Queen Napoli: il cake design diventa un libro

Pane e cultura. Panecotto Matera: pane è cultura!

Pane e cultura. Cucina calibro noir: buone letture e buona tavola

Pane e cultura. Calib: caffè + libreria = valorizzare la Puglia

Pane e cultura. Medieval: il GastroPub “storico” in Salento

Pane e cultura. Sloan Square: l’Inglese si impara al pub

Pane e cultura. Pizza per autodidatti: confessioni di un pizzaiolo

Pane e cultura. Le Libragioni: vino, arte, libri

Pane e cultura. Eataly e Vergnano al Museo del Cinema di Torino

Pane e cultura. Terzo tempo Verona: vino e sport sono un bel connubio

Pane e cultura. Adua Villa firma un romanzo rosé

Pane e cultura. “In grazia di Dio”: il film a Km 0 gira il mondo

Pane e cultura. Piccolo Teatro, grande servizio

Pane e cultura. L’hamburger gourmet diventa un libro

Pane e cultura. Feltrinelli RED: se l’ibridazione diventa community

Pane e cultura. Giufà Roma: in equilibrio fra libri e caffè

Pane e cultura. Cyrano Alghero: libri, vino, svago

Pane e cultura. Un Food Film Festival a Sud di Milano

Pane e cultura. Cibo, e non solo, per la mente

Pane e cultura. Anche gli angeli… mangiano cannoli!

Pane e cultura. Macondo Bologna: l’arte di incontrarsi

Pane e cultura. Liberrima: cibo e cultura all’ombra del Barocco

Pane e cultura. La Cité: libri, musica, arte, caffè

Pane e cultura. Orwell Manduria: quando il pub diventa letterario

Pane e cultura. Enoteca letterario Badlands: socialità e passione

Pane e cultura. Nea: arte (e bistrot) tutte le ore

Pane e cultura. Cucina narrativa, showcooking e saperi tradizionali

Pane e cultura. Musica e dintorni: birra artigianale e territorio

Pane e cultura. Scriptorium cafè: la sala studi è al bar

Pane e cultura. L’Orablù: eventi nel bar della piscina

Pane e cultura. Melville, la balena piacentina

Pane e cultura. Libri e teatro si incontrano al bar

Pane e cultura. Libri e caffè (napoletano) nel foyer del teatro

Pane e cultura. Ottimomassimo: pane, libri e fantasia